

UN NUMERO

SEPARATO

Centesimi 5

# GIORNALE DI PADOVA

UN NUMERO

ARRETRATO

Centesimi 10.

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZII GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

### PATTI D' ASSOCIAZIONE

È aperta l'Associazione al *Giornale di Padova* ai prezzi seguenti per l'anno 1867.

PADOVA all'Ufficio trimestre	It. L. 4	semestre 7 50	Anno 15 —
ITALIA fr di posta »	» 6	» 10 —	» 20 —
SVIZZERA »	» 8	» 16 —	» 32 —
FRANCIA »	» 11	» 22 —	» 44 —
GERMANIA »	» 15	» 30 —	» 60 —

La inserz. Ufficiali a cent. 15 la linea, artic. comunicati cent. 70.

SI PUBLICA LA SERA

DI

TUTTI I GIORNI

eccetto i festivi, nei quali in casi straordinari si daranno dei Supplementi.

### LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In PADOVA presso la Libreria Sacchetto, ed all'Ufficio d'Amministrazione, via S. Lucia n. 528 I. piano.  
Pagamenti anticipati sì delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via S. Lucia N.° 528 B, I piano

## Elezioni Politiche

Elettori di *Padova*, di *Montagnana*, di *Este* nel recarvi dimani alle urne spogliatevi di ogni importuno sentimento di gara o passione personale, pensate soltanto al bene d'Italia, e alla necessità di mandare al Parlamento nazionale uomini seri, dotti, provati, che onorino i paesi nostri e la Nazione.

### Elettori di Padova

non disperdiamo i nostri voti, accordiamoci nella scelta dell'illustre concittadino nostro, che estraneo e superiore ai poveri partiti che per poco alterarono la serena, seria e ammirata fisionomia di Padova, sarà pegno di concordia e di riconciliazione fra tutti gli uomini di buona volontà e di rette intenzioni che desiderano il decoro e il bene della Città e della Patria. — Elettori di Padova votiamo concordi per

GIUSEPPE LUIGI GIANELLI.

In esso v'ha eccellenza d'ingegno; scienze e dottrina profonda, svariata; pratica delle cose dell'amministrazione provinciale e comunale; esperienza lunga e fruttuosa nelle discipline legislative concernenti la medicina legale, la igiene pubblica e la legislazione sanitaria internazionale; operosità non comune a prò della scienza e del bene della Nazione; ricchezza di censo domestico; integrità e onestà; franchezza giusta, imparzialità di giudizi; indipendenza di carattere; lealtà e devozione di patriota.

È facile, colto e nitido parlatore; pratico della palestra delle pubbliche discussioni; essertissimo nella pertrazione degli affari; scrittore netto, forbito e sapiente; al paraggio di altri, detti operosi, operosissimo. Non dissimula i suoi anni, i quali gli danno autorità di giudizio senza scemargli in nulla la alacrità e l'efficacia dell'ingegno.

Egli sarà egregio Deputato in ogni contingenza e in ogni questione, ma sarà poi autorità competentissima ed affatto superiore nelle questioni sanitarie, le quali interessano la salute dell'intero Paese.

### Elettori di Montagnana

unitevi concordi e votate unanimi per

LEOPOLDO GALEOTTI.

Non badate che il collegio di Pescia possa pure eleggerlo; è incerto se i suoi antichi elettori sieno pronti a confessare il torto della loro ingratitudine, e in ogni modo sarebbe bella cosa che i veneti riparassero la sconoscenza dei compatriotti. — Non badate alle inconsiderate accuse di clericale o di difensore delle corporazioni religiose che uomini esagitati dalle passioni politiche possano avergli ingiustamente scagliate. Questi nomi non conoscono il Galeotti, i suoi precedenti, i suoi atti, le sue opere, e non lesero il lodatissimo suo libro sull'ultima Legislatura italiana, dal quale avrebbero appreso a smettere pregiudizii e prevenzioni ingiuste, e ad onorare quell'antica maggioranza parlamentare che nelle nuove elezioni generali fu tanto combattuta dalla gente fuorviata col vano nome di *consorteria*. Il Galeotti appartenne a quella maggioranza ch'ebbe per capo e maestro il conte di Cavour, che contò nel suo seno i più savii e illuminati patrioti e cittadini d'Italia, che rappresentò il senno operoso e direttivo del nostro risorgimento nazionale e che, a non parlare dei viventi, si gloria dei nomi indimenticabili di Luigi Farini, di Giuseppe La Farina, di Massimo e Roberto d'Azeglio, di Cassinis, e di altri molti, fra i quali potremmo contare lo illustre nostro *Daniele Manin*, che fu il primo a dare la formula

e la divisa politica al grande partito unitario italiano.

Ripeteremo le parole recentissime di un giornale fiorentino, non sospetto di parteggiare per i Frati:

« Se il deputato ha da essere buon italiano, liberale, intelligente, operoso, leale, non mestatore, non uomo di combriccole, non cacciatore d'impieghi, dove gli elettori... potrebbero trovarne uno che meglio del Galeotti corrisponda a questo ideale? »

### Elettori di Este

non vi ripeteremo il nome dell'avv. Francesco dott. Piccoli, che desideravamo da voi eletto, se ci fosse stata nota per tempo la sua determinazione di non accettare da voi il mandato di Deputato, l'avremmo silenziosamente rispettata. Seguite adunque il consiglio di quest'uomo egregio, evitate un danno equivoco. Raccogliete i vostri voti sopra un nome che possa bene succedergli. Se siete in tempo riunite i vostri voti su

ROMUALDO BONFADINI

bravo e distintissimo cittadino e patriota, nativo di Sondrio, educato a forti e profondi studi, che per i suoi talenti e per la sua rettitudine è destinato a raggiungere in tempo non lungo una distinta posizione politica nel paese. Forse a molti di voi sarà men noto il suo nome: volete conoscerne lo ingegno? consultate il Politecnico di Milano (parte letteraria, morale, storica e politica) leggete le dotte e sapienti sue pagine sulla *storia della Repubblica cisalpina e sul primo Regno d'Italia*; leggete nel *Giornale la Perseveranza* (2. semestre 1866) le bellissime sue lettere sull'ordinamento interno d'Italia e vi convincerete della superiorità e potenza del suo ingegno. Volete conoscerne l'animo e il patriotismo? ammiratelo semplice soldato fra i volontari valtellinesi, guidati dal valoroso Deputato Enrico Guicciardi, meritarsi il titolo di prode nell'ultima guerra, e concorrere con que' forti alpini a ricacciare oltre il confine gli austriaci che avevano invaso la Valtellina e minacciavano Sondrio.

Uomini di questa fatta sono ben degni dei vostri voti.

### Avvertenza

Trattando delle nuove elezioni politiche e delle candidature, il nostro *Giornale* non stimò di favorire quella dell'avv. Adriano Rocca, non per meno di stima che noi facciamo del suo carattere onesto e rispettabile, o della lealtà del suo patriotismo, ma perchè lo crediamo meno idoneo al grave ufficio di Deputato per la eccitabilità del suo temperamento troppo facilmente impressionabile. Accennammo anche ad un impiego da lui coperto e poi abbandonato per ragioni che ci erano ignote. Ora un nostro amico desidera che sia avvertito che la dimissione data dal cav. Rocca avv. Adriano, dal posto di sostituto direttore dell'ufficio del Contenzioso finanziario di Firenze fu volontaria, e che il Ministero delle finanze, comunicandogli il Decreto reale di accettazione della sua dimissione gli dichiarava che, rispettando i motivi che lo avevano indotto a dimettersi, era dolente di perdere in esso un impiegato capace, zelante e singolarmente premuroso del buono e retto andamento della pubblica Amministrazione.

Per debito di giustizia e senza pressione di sorta dobbiamo dichiarare che le cose dette meno favorevoli rispetto al prof. Massimiliano Callegari erano inesatte, e informazioni posteriori avute da persone di tutta nostra fiducia ci assicurano della sincerità del suo patriotismo.

## NOTIZIE ITALIANE

Il sig. N. Bolognini, già comandante del 5. reggimento volontari, dopo la morte del colonnello Chiassi diresse al *Sole* la seguente lettera circa le onorificenze distribuite ai volontari stessi:

Egregio signor direttore del *Sole*,

Percorrendo la lista, da lei pubblicata nel numero d'oggi, contenente le ricompense accordate ai volontari che presero parte a quest'ultima guerra, trovo, con mia sorpresa, ommessi i nomi di alcuni da me proposti, perchè in tutto meritevoli di una distinzione d'onore, e in loro vece sostituiti altri, che io non ho mai pensato, e per buone ragioni a proporre.

Ciò prova, che gli elenchi da me compilati con molta cura e coscienza, vennero, non saprei dire da chi, sostanzialmente alterati.

Queste cose io rendo note a' miei commilitoni del 5. volontari, a scarico di mia responsabilità, ed a loro edificazione.

Milano, li 15 gennaio 1867.

N. Bolognini

già comandante il 5. regg. volontari.

Anche l'egregio prof. Filopanti mandò al sig. ministro della guerra la seguente rinuncia alla medaglia al valor militare, che ci viene gentilmente comunicata:

Bologna, 17 gennaio 1867.

Onorevole sig. ministro,

Memore della sentenza del generale Garibaldi, che la più bella ricompensa del volontario italiano dev'essere la coscienza di aver adempiuto il proprio dovere, non posso accettare la medaglia d'argento del valor militare, da lei graziosamente offertami.

Confesso però di provare una reale e troppo naturale compiacenza dell'onore che si è voluto farmi: e ne rendo sincere grazie ai miei antichi superiori militari, non che a lei, egregio signor ministro.

Le rassegno l'assicurazione del mio rispetto.

Filopanti.

Anche l'ottimo maggiore sig. Mosto volle respingere un'onorificenza che egli crede non aver meritata, benchè abbia assistito ai combattimenti del 10 e del 16 luglio.

Ecco la sua lettera spedita al direttore del *Movimento*:

Genova, 16 gennaio.

Caro Barrili,

Vedo la lettera di Missori, e mi pare esempio imitabile da tutti coloro che sanno ed hanno il coraggio di confessare non aver fatto egnuno cosa alcuna che fosse meritevole di una ricompensa speciale.

A me, che non ho potuto un sol giorno, malgrado continue e quasi quotidiane sollecitazioni che voi ben ricordate, avere il I. battaglione bersaglieri volontari tutto intero sotto il mio comando, e che non ho potuto con esso operare cosa alcuna che valesse, a me, che ho appena assistito al combattimento del 10 e ad una parte del combattimento del 16 luglio, e senza potervi avere una parte efficace, a me, ripeto, duole di vedermi nominato in un elenco di ricompense, di cui reca un riassunto il vostro giornale.

Non avendo sott'occhi questo elenco non posso conoscere la motivazione data alla mia nomina di cavaliere dell'ordine militare di

Savoia, e nemmeno intendere come e perchè mi si volesse dare una decorazione che già m'era cascata addosso fin dal 1860, per la campagna dell'Italia meridionale. Ad ogni modo, se si è inteso di darmi una ricompensa per la campagna del 1866, io debbo rifiutarla come cosa che non mi viene per nessun verso.

Publicatemi, vi prego, queste linee ed amate

Il vostro, Antonio Mosto.

— Ci scrivono da Roma in data del 14:

A sentire gli affiliati del comitato nazionale romano la preda fatta la vigilia dell'Epifania in casa del legitimista francese dagli agenti di esso comitato, sarebbe assai più importante che non si è creduto finora. Non si tratterebbe di semplici carte trovate, ma sarebbe tutta una cospirazione clericale legitimista, intesa principalmente e rovesciare con tutti i mezzi tre governi scellerati: l'italiano, il francese, ed il russo.

Questa associazione segreta s'intitola *Azione cattolica realista*. Suo scopo generale: assicurare il trionfo alla Chiesa ed ai principi legittimi, atterrare con tutti i mezzi coloro che contaddicono ai principi professati dal *Sillabo*. Epperò cacciare d'Italia la dinastia di Savoia, disfarne l'attuale ordinamento e dividere l'Italia in tre, l'alta sotto i principi lorennesi ed estensi, la media sotto il papato, la meridionale sotto i Borboni.

Cacciare di Francia la famiglia napoleonica, e ritornare il discendente di Enrico IV. Cacciare la Russia dalla Polonia per dare a questa titolo ed organismo di regno con un principe di casa d'Absburgo, compensando così l'Austria del non riprendere il Lombardo-Veneto in Italia.

Braccia e strumenti di questo vasto disegno essere preti, frati, vescovi ed ogni generazione di chiericati, coi legitimisti ed i reazionari cattolici di ogni risma: i paolotti colle loro vaste associazioni fare la propaganda dell'idea.

Se dovesse credersi a quanto ne dicono gli amici del comitato nazionale di qui, l'opera sarebbe già molto avanti e perfettamente organizzata in Francia, meno compiutamente in Italia e solo abbozzata in Polonia. Ma dovunque si lavorerebbe attivamente per riuscire come sarà scoppiata la guerra europea.

Questo dicono, ma io ne credo appena il decimo di tutto ciò, del resto questo è positivo che i legitimisti e i clericali lavorano assai.

— All'Italia si scrive da Roma esservi scoperto un deposito d'armi nella via dell'Orso. La polizia avrebbe sequestrato 150 fucili, sciabole, pugnali, tutti della medesima fabbrica, ed alcuni uniformi di gendarmi pontifici. Il corrispond. dell'Italia soggiunge che il partito nazionale romano farebbe cosa molto impolitica se pensasse a risolvere la grande questione mediante una discesa in piazza. Perché, dice, cercare di ottenere con la violenza quello che si è sicuri d'avere col tempo e mercè la sola forza degli avvenimenti?

Il *Wanderer* ha il seguente dispaccio da Parigi:

L'accordo tra l'Italia e la santa sede è stabilito in forma di una nota verbale.

Abbiamo dal *Diritto*:

Si attende domani a Torino il sig. Lafitte, concessionario delle ferrovie calabro-sicule onde trattare di affari importantissimi per l'avvenire di quella società.

— La società della Ferrovia di Savona deliberò ieri l'altro il proprio scioglimento e nominò un comitato composto del sindaco di Torino, del sindaco di Savona e degli onorevoli Sineo e Rorà e del sig. Tremenhèere. (*Gazzetta di Torino*)





## ANNUNCI

È APERTA L'ASSOCIAZIONE

AL

## BOLLETTINO DELLE LEGGI

PER TUTTO L'ANNO 1867

Per gli Associati al GIORNALE DI PADOVA . . . It. Lire 3,00  
Per i non Associati . . . . . » 6,00

DIRIGERE LE DOMANDE ALLA LIBRERIA SACCHETTO IN PADOVA

## In Vendita

PRESSO LA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

PROUDHON (P. I.) Les actes des Apotres des Épitres, l'Apocalypse  
annotes. Bruxelles 1867 in 12 . . . . . It. L. 5. —  
GHISLANZONI (A.) Le Donne Brutte. Romanzo Comico sentimentale.  
Milano 1867 in 12 . . . . . » 1. 50  
BELLONO (E.) Codice della Guardia Nazionale, sesta edizione col  
figurino della Guardia. Torino 1867 . . . . . » 6. 50

SOCIETA' VENETA  
DI MUTUA ASSICURAZIONE  
CONTRO I DANNI DEL FUOCO E DELLA GRANDINE

SOCIETA' REALE  
DI ASSICURAZIONE MUTUA  
CONTRO GL' INCENDII RESIDENTE IN TORINO

## MANIFESTO

Con deliberazione 11 dicembre 1866, presa dal Consiglio centrale della Società di mutua assicurazione contro i danni della grandine e del fuoco per le provincie venete, venne decretata la fusione di tale Società, per il ramo incendi colla Società reale di mutua assicurazione contro i danni degli incendi residente in Torino, dalla quale venne accolta tale fratelllevole unione con delibera del proprio Consiglio generale presa nel giorno 20 dicembre 1866.

Scopo precipuo di tale fusione quello si era di stringere in comunanza di interessi queste provincie colle sorelle della penisola, di diffondere il più possibile i vantaggi che derivano dal principio della mutualità, applicato su larga scala agli elementi tutti della ricchezza nazionale, fra quali ha posto importantissimo la proprietà fondiaria.

Nel mentre però la Società mutua veneta col proporre, e quella Reale mutua di Torino coll'ammettere, miravano a raggiungere tale benefica combinazione, non potevano, e non volero lasciare esposti anche ad un semplice pericolo di dubbio o di ritardo coloro i quali avessero contratti di assicurazione in corso colla Mutua veneta; e perchè il loro interesse fosse pienamente garantito, e vi fosse la continuità dell'assicuratore, di guisa che neppure per un istante vi fosse difetto di garanzia, venne la fusione convenuta alle condizioni seguenti:

1. Col primo gennaio 1867 la Società mutua veneta, per ciò che riguarda l'assicurazione del ramo fuoco, è fusa colla Società reale di mutua assicurazione contro gli incendi, residente in Torino.

2. I direttori attuali della Società mutua veneta nelle provincie del Veneto divengono agenti capi della Società reale mutua pegli incendi, coi relativi diritti e corrispettivi.

3. Le polizze della Mutua veneta che cessano coll'anno 1866, volendo i titolari onorare della loro fiducia la Società mutua reale, e tutte le altre polizze che dovessero stendersi d'ora innanzi, devono redigersi sotto il nome, lo statuto e la tariffa della Società reale mutua.

4. Le polizze di una durata posteriore all'anno 1866, saranno osservate per tutto l'anno 1867, conservandosi la tariffa della Mutua veneta, a condizione che nel pagare la quota di premio entro il mese di gennaio 1867, li titolari di esse dichiarino di accettare per detto anno lo statuto della Mutua reale.

Mentre però le rappresentanze legali delle due società si trovano in dovere di dare la maggiore pubblicità all'atto di fusione fra loro conchiuso, credono necessario di offrire brevemente al pubblico quelle notizie, quei dati che valgano a far conoscere quali sieno gli elementi dai quali risulta costituita la Società reale di mutua assicurazione contro gli incendi residente in Torino, ora assuntrice dei contratti conchiusi colla Società veneta di mutua assicurazione e quali le condizioni che essa offre ai propri assicurati.

La Società reale di mutua assicurazione contro gli incendi venne eretta in Torino nell'anno 1829, e diede principio alle proprie operazioni col 1. gennaio 1830 nel già regno sardo. Surto per fortunate combinazioni, per il valore e la costanza dei propri figli, e costituitosi il regno d'Italia, per decreto governativo in data 16 dic. 1861 venne autorizzata la Società reale ad estendere la propria azione su tutto il territorio dello Stato.

Nelle provincie dove estese di già il beneficio della propria istituzione, essa ha riunito assicurazioni pel valore di UN MILIARDO e CENTO e più MILIONI, col concorso di oltre 80.000 soci.

Dotata del vistoso fondo di riserva per l'ammontare di oltre UN MILIONE di lire, costituito durante la prospera e lunga vita trascorsa fin qui, la Società mutua reale offre alle popolazioni sorelle della Venezia la compartecipazione a quel fondo; diritto che si acquista col semplice atto della assicurazione, perchè chi si assicura è socio, e perciò assicurato ed assicuratore nel tempo stesso.

Egual e ragionata è la tariffa; e col suindicato fondo di riserva, e coll'incasso annuo di lire 1.200.000 di premii, la Società mutua reale offre ormai le più ampie garanzie, risarcisce immediatamente e per intero i danni d'incendio, senza uopo di ricorrere ad un secondo contributo, del quale fino dal 1856 venne decretata l'abolizione; e riserva invece ad esclusivo vantaggio dei propri assicurati la maggior parte dei risparmi che le è dato di realizzare, facendone loro il riparto al termine di ogni quinquennio, e devolvendo una quota ad aumentare il fondo di riserva.

La Società reale accorda facilitazioni ai municipii, alle congregazioni di carità, ai corpi amministrati ed a quei soci che presentino assicurazioni di una certa importanza.

La retta amministrazione sociale che è condotta dai primarii assicurati, la consistenza morale ed economica di cui è fornita, la fiducia che inspira per lo esatto adempimento dei proprii obblighi, lasciano sperare che verrà pure favorevolmente accolta dalle patriottiche e generose popolazioni della Venezia, le quali premunendosi contro gli effetti funesti dell'in-

condi, nel mentre compiranno un atto economico di vitale loro interesse, verranno a dare maggiore estensione al solenne principio della mutualità, e ripeteranno e confermeranno nell'ordine economico quel plebiscito di fusione che, con tanta dignità e sentimento di patria pronunciarono nell'ordine politico, colle rimanenti parti della redenta penisola italiana.

Venezia 21 dicembre 1866.

Per la Società Veneta di mutua assicurazione contro i danni della grandine e del fuoco

Il direttore centrale

CARLO PADOVANI.

Per la Reale Società di assicurazione mutua contro gli incendi residente in Torino

L'incaricato della organizzazione del servizio delle provincie venete

E. PAZZINI.



## DE - BERNARDINI

Privilegiato in Spagna ed Italia, fregiato della grande Medaglia d'oro (fuori classe) ed altra del merito civile di Londra e membro dell'Accademia unitaria dei Chimici d'Inghilterra.

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL' HERMITA di Spagna, composte di vegetali semplici, per la pronta guarigione della tosse, angina, grip, tisi in primo grado, raucedine e voce velata o debilitata, dei cantanti specialmente. — It. L. 2,50 la scatola, ed istruzioni. Effetti Garantiti

NB. Ad oggetto di eliminare la falsificazione, si è posto un francobollo particolare nel fondo della scatola, e le istruzioni che l'accompagnano sono firmate sul proprio pugno dall'Autore DE-BERNARDINI. I consumatori esigeranno tali requisiti; non verificandoli si ritireranno come falsificati, e dandone parte all'Autore o al Depositario generale in Genova sig. Carlo Bruzzo, si procederà a termini di legge.

Dell'istesso Autore vi sono i seguenti preparati:

LA INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA è l'unica che guarisce igienicamente le gonoree incipienti, recenti, croniche, gocce e fiori bianchi, essendo priva affatto di sostanze Mercuriali o di altri astringenti nocivi. Si usa anche come sicuro preservativo e con somma facilità (EFFETTI GARANTITI). — Prezzo fr. 6 l'astuccio con siringa e con tutto il necessario e fr. 5 senza siringa. — Sonovi le istruzioni.

ROB ANTISIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di Salsaparilla, coi nuovi metodi chimico-farmaceutici, che espelle radicalmente tutti gli mori sifilitici e cronici, come mucosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici, ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli scoli recenti o inveterati, le ulcere, i buboni, le rachite, i tumori, le pustole, le scrofole, i mali cutanei, le piaghe, l'erpete ed i ribelli mali degli occhi, di orecchie articolazioni delle ossa, ecc. — L. it. 8 la bottiglia con l'istruzione.

LA SOLUZIONE ANTIULCEROSA, priva di Mercurio e nitrato d'argento, che guarisce in pochi giorni le ulcere, qualunque ne sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio e preserva dagli effetti del contagio — L. it. 6 l'astuccio col necessario, ed istruzioni.

Deposito generale per l'Italia: Genova, Farmacia Bruzza — Padova, Pianeri e Mauro Cornelio Farmacia al Carmine — Venezia, Zampicroni e Farmacia alla Croce di Malta — Treviso, Fracchia — Verona, Frinzi e Pasoli Francesco — Pordenone, Roviglio — Rovigo, Duse, — Legnago Bellino Valeri — Mantova, Dallachiaara Francesco e Gio. Rigatelli — Udine, Filipuzzi — Vicenza, Maiolo.

## AI GENITORI

che si preoccupano di lasciare dopo morti un'esistenza agiata alle loro vedove o figli si raccomanda di studiare le combinazioni che presentano le Assicurazioni sulla vita. Compagnia Gresham che, oltre ai modicissimi premii ed alle altre condizioni vantaggiosissime, divide coi propri assicurati i guadagni, i quali possono andare in aumento permanente e progressivo del capitale assicurato — essere ritirati in contanti — venire applicati in graduata diminuzione del premio fino alla sua intera estinzione; e ciò a scelta dell'assicurato; il quale può ottenere prestiti dalla compagnia — può rescindere il contratto — cambiare l'assicurazione — cedere la polizza — e darla in garanzia.

Direzione della succursale d'Italia in Firenze.

Rappresentanza generale nel Veneto signor Edoardo Trauner.

Rappresentanza per la provincia di Padova A. SUSAN Via Municipio N. 4.

N. 1029.

Prov. di Padova Distretto di Montagnana

IL R. COMMISSARIATO DISTRETTUALE

Avviso

Vacante tuttora la Condotta Medico — Chirurgico — Ostetrico del Comune di Megliadino S. Fidenzio, si dichiara riaperto il concorso a tutto il 31. corr. Gennajo.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questo protocollo o da quello del Comune sudd. corredate dei prescritti requisiti. Il territorio del Comune è in piano con buone strade.

Ha tre miglia circa in lunghezza e due in larghezza.

La popolazione ascende a 2286 abitanti, dei quali oltre la metà hanno diritto a gratuita assistenza.

L'onorario è di Lire italiane 1037.02. e L. 197. 53 per l'indennizzo pel cavallo.

La nomina è di competenza del consiglio Comunale vincolata alla Superiore approvazione.

Montagnana li 8 Gennajo 1867.

IL R. COMMISSARIO DISTRETTO.

2. publ. D. Bacco.

## ATTI GIUDIZIARI

N.º 6630.

EDITTO

La R. Pretura in Monselice rende pubblicamente noto che nel giugno 4 Marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. dinanzi apposita Commissione

sara tenuto un IV. esperimento d'asta d'immobili siti in Solesino, in odio di Tiberto Angelo, alle seguenti.

Condizioni:

1. I beni saranno venduti a qualunque prezzo
2. Ogni oblatore, eccettuato l'esecutante, dovrà depositare a cauzione della propria offerta presso la Commissione per l'asta il decimo del valore d'istimo in effettivi fiorini d'argento e il deposito sarà restituito a chi non rimanesse deliberatario.
3. Entro giorni 15 dalla delibera dovrà il deliberatario depositare giudizialmente nella valuta suddetta il prezzo pel quale avrà ottenuta la delibera, meno il decimo del prezzo stesso che avrà come sopra versato l'esecutante poi rimanendo deliberatario sarà tenuto a depositare soltanto l'importo che superasse il suo credito capitale gli interessi e le sue spese tutte giudiziali liquidate e da liquidarsi e ciò dopo la graduatoria passata in cosa giudicata.

4. Staranno a carico del deliberatario le spese della procedura esecutiva fino al protocollo di delibera inclusivamente e la imposta pel trasferimento della proprietà.

5. Mancando il deliberatario ad alcuno degli obblighi che va come sopra ad assumere, perderà il deposito e sarà nuovamente subastato lo stabile deliberatogli a tutto suo rischio e a tutte sue spese e sarà quindi esso deliberatario obbligato al rimborso del meno ricavato e di tutte le spese tanto col fatto deposito quanto con ogni altra sua sostanza, ritenuto che in questo caso nel primo esperimento si farà la delibera a qualunque prezzo e salvo alla parte esecutante di costringerlo, volendo, all'adempimento dell'offerta.

3. Verificato che abbia il prescritto deposito del prezzo, e pagate le spese di cui all'art. 4. il deliberatario otterrà l'aggiudicazione per trasportare l'acquisto alla propria ditta nei registri censuari e farà tutto ciò che crederà convenirgli come proprietario, ritenuto ad esclusivo di lui carico anche ogni peso aggravante lo stabile deliberatogli.

7. I beni verranno venduti nello stato in cui si trovano nel giorno della delibera e la parte esecutante non assume alcuna responsabilità per la proprietà e libertà dei medesimi.

Descrizione dei beni

Provincia di Padova, Distretto di Monselice, Comune di Solesino, Campi 8. (otto) circa a. p. v. al mappale N. 700. per pert. 28. 19. e colla rendita di L. 84.88.

Lo che si pubblichino come di metodo, e s'inserisca tre volte nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura

Monselice, 31 Dicembre 1866.

Il Dirigente

Soranzo

2 public.

Tip. Sacchetto.